DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER IL CONTROLLO ATOMICO

Rinnovate proposte del senatore Mc Mahon

Acheson si dichiara favorevole alle dichiarazioni di McCloy sulle elezioni in Germania

WASHINGTON, 1 — Il Presidente della Commissione atomica del Congresso, McMahon, che già un mese fa propose un « piano di pace » intorno al quale sorsero vivaci discussioni, ha pronunciato oggi un nuovo discorso al Senato americano nel quale ha aggiunto nuovi punti al suo iniziale progetto.

McMahon ha ripetuto innanzi tutto la propria proposta di un piano economico mondiale di aiuti per il valore di cinquanta milioni di dollari al quale dovrebbe partecipare anche l'URSS. In secondo luogo McMahon ha chiesto che le Nazioni Unite tengano una sessione a Mosca per discutere un armistizio atomico ed elaborare un valido sistema di controllo. A questo proposito il senatore ha sottolineato la necessità di riesaminare e modificare il progetto elaborato a suo tempo dagli esperti americani per controllare tutte le attività mondiali connesse con la produzione di energia atomica. Condizione preliminare a questo passo dovrebbe essere una riunione degli Stati firmatari del Patto Atlantico per il nuovo « patto atomico » da stipulare in seno alle Nazioni Unite.

Questa la sostanza delle proposte di McMahon il quale ha voluto dare ad esse un tono particolare: esso testimonia che, se da una parte le proposte in questione sono l'indice di un diffuso stato d'animo di preoccupazione di certi gruppi americani, dall'altra parte non si vuole abbandonare la possibilità di sfruttare propagandisticamente in senso antisovietico queste che pure dovrebbero essere proposte di pace.

McMahon infatti, per illustrare le ragioni del suo piano, ha detto che si tratta di « scagliare tutto il peso della coscienza del mondo libero contro la cortina di ferro » o anche che « il sipario di ferro impedisce al cittadino sovietico di conoscere la verità ». D'altra parte, nello stesso discorso il McMahon ha dovuto riconoscere che « in Francia, in Belgio, in Italia — dovunque gli uomini aspirano a una pace con giustizia — si odono sempre più insistenti le stesse richieste per nuovi sforzi verso la pace » ed ha così apertamente riconosciuto che non è la « cortina di ferro » quella che si oppone alla pace ma semmai il fantasma di quella bomba H contro cui appunto i popoli di Francia, d'Italia e Belgio stanno combattendo.

Al discorso di McMahon non si sono ancora avute reazioni da fonti americane. Solo Trygve Lie, il segretario generale dell'ONU, ha manifestato la propria adesione alla proposta del senatore americano per la convocazione di una sessione delle Nazioni Unite a Mosca.

L'altro avvenimento della giornata politica americana è una conferenza stampa del Segretario di Stato Acheson il quale ha dichiarato di appoggiare completamente la dichiarazione fatta da MacCloy a Francoforte secondo cui il governo degli Stati Uniti è favorevole a che si tengano elezioni generali in tutta la Germania. Acheson ha anche dichiarato che potrebbe esser necessaria questa primavera una conferenza dei ministri degli esteri americano, inglese e francese.

Lo scrittore Koestler multato per ubbriachezza molesta

PARIGI, 1. — Il noto giornalista e « moralista » anticomunista Arthur Koestler è stato condannato oggi da una corte parigina a diecimila franchi di multa per aver aggredito un ufficiale della polizia.

Come si ricorderà il Koestler era stato arrestato poco prima di Natale per ubriachezza molesta. Il giorno dopo il suo arresto mentre veniva condotto davanti al commissario per essere messo in libertà litigava coll'ufficiale di polizia che lo accompagnava

Nuova nota dell'URSS al governo di Helsinki

HELSINKI, 1 — Il governo sovietico ha respinto in una nuova nota alla Finlandia le argomentazioni di Helsinki circa la richiesta di consegna dei criminali di guerra che si nascondono in Finlandia.

IN FAVORE DELL'UNITA' TEDESCA

Reimann ha chiesto un plebiscito per la Germania

La proposta del leader comunista verrebbe accolta da esponenti del governo di Bonn

BERLINO, 1. — Il leader del Partito comunista della Germania occidentale Max Reimann ha chiesto un plebiscito in tutta la Germania.

Secondo Reimann il plebiscito dovrebbe vertere su tre punti:

1) ritiro di tutte le forze di occupazione;

2) conclusione del trattato di pace con la Germania;

3) revoca dello statuto di occupazione, in forza del quale gli occupanti occidentali conservano poteri di supervisione sulla Germania occidentale.

Dal canto loro esponenti del Governo di Bonn si sono dimostrati favorevoli alla proposta, aggiungendo però, che spetta agli alleati occidentali risolvere i contrasti fra le due Germanie e prendere con il Governo orientale tedesco gli opportuni accordi per le elezioni.

Un'altra importante dichiarazione è stata fatta stasera dal Primo Ministro della Germania orientale Otto Grotewohl, il quale ha sostenuto che la « repubblica democratica tedesca proseguirà per la sua strada, che è politicamente diversa da quella del neofascismo della Germania occidentale ».

Il « presidente » Li sconfessa Ciang

NEW YORK, 1. — Il consigliere particolare del presidente incaricato nazionalista Li Tsung Jen ha dichiarato che Li non ha alcuna intenzione di dimettersi e che Ciang Kai Scek non può riprendere la presidenza, in quanto una volta dimessosi egli è divenuto un privato cittadino. « Come fa un privato a proclamarsi presidente? » ha chiesto il portavoce di Li.

Le dichiarazioni dei funzionario nazionalista seguono le notizie da Taipeh secondo le quali Ciang Kai Scek ha riassunto il potere

Alida Valli ha avuto un figlio

SANTA MONICA, 1. — L'A. P. informa che l'attrice italiana Alida Valli ha dato alla luce, in una clinica di Santa Monica, un maschio.

"GRANDIOSI PROGRESSI DELLA LOTTA PER LA PACE,,

Dichiarazioni di D'Arboussier sul suo soggiorno in Italia

Herriot trasmetterà le proposte di pace al Parlamento francese - Vergognoso comportamento del governo olandese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. — « Riporto dall'Italia l'impressione di aver vissuto per qualche giorno in contatto con un movimento per la pace ch'è divenuto molto potente e che ha saputo realmente penetrare in tutti gli strati sociali del paese », ci ha dichiarato Gabriel D'Arboussier, appena disceso dall'aereo che l'ha ricondotto da Roma a Parigi.

Il popolarissimo dirigente dell'Africa nera che è stato in Italia con la delegazione dei Partigiani della Pace si è fermato nella capitale francese solo per qualche ora ed è ripartito con un altro aereo questa sera stessa per la sua terra. Domani infatti, ad Abigian, comincia il processo contro otto dirigenti del movimento democratico africano, che gli imperialisti francesi vorrebbero far condannare.

D'Arboussier era entusiasta del suo soggiorno in Italia, della accoglienza ricevuta e del successo della nobilissima missione dei Partigiani della Pace. Sebbene disponesse di pochissimo tempo egli ha voluto farci una breve dichiarazione per tutti i Partigiani della Pace italiani. « E' un sentimento di soddisfazione vivissima quello che io provo rientrando dal vostro paese — egli ci ha detto — e arrivando a Parigi proprio il giorno in cui un'altra delegazione internazionale si reca dal presidente dell'Assemblea nazionale francese. Penso che l'accoglienza estremamente cordiale riservataci dai presidenti delle due camere italiane avrà sicuramente delle ripercussioni sulle missioni analoghe che tutte le altre delegazioni dovranno svolgere ».

Un passo avanti

« Le conversazioni da noi avute cogli amici del comitato italiano dei Partigiani della Pace — ha continuato D'Arboussier — e con diverse alte personalità mi hanno convinto che l'azione per la pace ha fatto in Italia un grande passo in avanti e quel passo ha ormai un valore internazionale. Personalmente, sebbene il mio soggiorno sia stato tanto breve, ho potuto partecipare a varie manifestazioni della vita pubblica e culturale italiana, sia a Milano che a Roma, e sono realmente commosso dell'accoglienza fattami nella mia qualità di rappresentante delle popolazioni dell'Africa nera, la cui lotta per la pace ho potuto descrivere in diverse occasioni. Il successo ovunque riportato dalla nostra missione dimostra come il comitato mondiale abbia ragioni sufficienti per ritenere che in questi ultimi mesi il campo della pace si è rafforzato in modo considerevole: ciò deve incoraggiare tutti i Partigiani della pace a perseverare nel loro sforzo ».

Le favorevoli accoglienze incontrate a Roma dai delegati della pace hanno avuto a Parigi grande risonanza, di cui parte della stampa si è fatta interprete. I risultati ottenuti in Italia sono stati esposti anche al Presidente dell'Assemblea francese Herriot, quando egli, ha ricevuto, alle diciotto di oggi, la delegazione incaricata di sottoporre i punti della pace al Parlamento francese.

L'impegno di Herriot

La delegazione comprendeva oltre agli italiani Lelio Basso, della segreteria del P.S.I., Renato Guttuso e Giulio Einaudi, figlio del Presidente della Repubblica, l'americano Johannes Steel, giornalista, l'americano Rockwell Kent, pittore, il sovietico Korneiciuck, scrittore e presidente del Soviet Supremo di Ucraina, il polacco Ivanskievic, lo inglese Crowther, la canadese Damon, lo svizzero Erni, il cecoslovacco Kolski e l'olandese Krayenbrink.

L'incontro è stato della massima cordialità: l'americano Steel ed il sovietico Korneiciuk hanno esposto lo scopo della missione, con due brevi allocuzioni, e il delegato sovietico ha concluso con queste parole: « Permettetemi, signor Presidente di considerare il fatto che voi abbiate accettato di ricevere la nostra delegazione come l'espressione della vostra buona volontà di aiutare i Partigiani della Pace nella loro nobile azione per la pace, l'amicizia e la collaborazione fra i popoli di tutto il mondo ».

Herriot ha risposto con parole di simpatia verso lo scopo propostosi dalla delegazione e verso i singoli delegati e si è quindi solennemente impegnato a trasmettere le proposte di pace al governo ed alla commissione per gli affari esteri dell'Assemblea.

L'unico paese in cui la delegazione dei Partigiani della Pace ha ricevuto un'accoglienza indegna ed insultante è l'Olanda. Due componenti — il sovietico Palladin e lo olandese Budo — non hanno neppure ricevuto il visto d'ingresso nel paese mentre gli altri quattro, e cioè l'italiano Lelio Basso, il francese Pouyet, la scrittrice danese Olsen ed il lussemburghese Schroeder, che hanno potuto arrivare all'Aja sono stati fermati dalla polizia che controlla gli stranieri e trattenuti sette ore come volgari malfattori. Essi sono stati quindi ricondotti alla frontiera sotto scorta di polizia.

L'inqualificabile trattamento usato ad una delegazione internazionale il cui scopo era quello di chiedere il concorso del Parlamento olandese per ottenere la fine della corsa agli armamenti e la proibizione delle armi atomiche è un'infamia per i dirigenti di quel paese. Di fronte ad una simile provocazione il Comitato mondiale dei Partigiani della Pace ha rivolto al governo ed al parlamento d'Olanda una indignata protesta e ha pregato i ministri degli esteri d'Italia, Francia, Danimarca e Lussemburgo di fare passi analoghi per il trattamento inflitto ai rappresentanti dei loro paesi.

GIUSEPPE BOFFA

Vergognosa azione del Vaticano contro Boulier

Ieri sera un comunicato del Vicariato di Roma ha avvertito i parroci e i rettori di chiese che l'abate francese Giovanni Boulier, uno dei membri della delegazione internazionale dei partigiani della pace a Roma « non è autorizzato a celebrare la messa e ad esercitare le funzioni sacerdotali nella città di Roma e Suburbio ».

Questa decisione del Vicariato, dietro la quale si può scorgere la mano di maggiori autorità ecclesiastiche, costituisce un velenoso attacco ad un sacerdote cui la Chiesa non ha nulla da rimproverare sul terreno strettamente religioso: è quindi palese il carattere di ricatto politico che il provvedimento del Vicariato assume. Mentre infatti dal punto di vista giuridico il provvedimento non può essere in alcun modo sostenuto, esso trova la sua giustificazione solo se si ammette che esso vuol essere una « scomunica politica »: tanto più grave appare l'uso fatto dalle autorità ecclesiastiche di Roma di un provvedimento d'ordine spirituale.

GIORNATA NERA AL PROCESSO PER IL TRADITORE

Una lettera di Graziani deplorava le "miti„ pene contro i "disertori„

Il Pubblico Ministero Galasso stigmatizza questa ingerenza indebita nella giustizia militare - Il decreto della pena di morte - La deposizione del generale Sorice

Ieri al processo Graziani il P.M. gen. Galasso ha mantenuto le promesse dell'udienza precedente e Graziani è uscito schiacciato dalla lettura degli iniqui decreti da lui promulgati e firmati. Dopo il decreto 18 aprile '44 comminante la pena di morte non soltanto contro i partigiani, ma contro chiunque li agevolasse nella loro opera e persino contro chiunque prestasse loro assistenza, è stata letta una lettera autografa dell'imputato alla Procura Militare di Roma in cui l'ex maresciallo rilevava che il Tribunale Militare di Viterbo aveva condannato alla mite pena di soli 10 anni di reclusione alcuni « disertori confessi », assolvendone uno per insufficienza di prove e criticava aspramente la sentenza « in stridente contrasto con le direttive date », diffidando il Tribunale dal ripetere simili atti di clemenza.

Invano il traditore balbetta che qualunque capo di esercito avrebbe agito ugualmente: il P. M. gen. Galasso stigmatizza « questa ingerenza indebita nella giustizia militare », osservando che essa era tanto più ingiustificata nel caso del giovane assolto per insufficienza di prove.

Anche i difensori del traditore appaiono sconcertati da questa nuova prova contro il loro patrocinato e il prof. Carnelutti interviene, tentando evidentemente di intimidire il P. C. con la sua tanto decantata esperienza giuridica. Ma il gen. Galasso lo interrompe bruscamente: « Non accetto lezioni — dice — sono qui per fare il mio dovere e lo farò fino in fondo ».

Successivamente è stata data lettura del decreto 18 febbraio '44, anch'esso firmato da Graziani, che comminava la pena di morte mediante fucilazione alla schiena per i renitenti ed i disertori, specificando che secondo l'art. 48 del codice penale militare di guerra, erano esenti dalla pena suddetta quanti si fossero spontaneamente presentati.

Situazione peggiorata

E' stata quindi la volta del decreto 11 marzo '44. Il traditore aveva sempre sostenuto di aver promulgato questo decreto per annullare il precedente, cancellando la pena di morte. In realtà con questo nuovo bando egli non fece che peggiorare la situazione, perchè, ferma restando la pena di morte a carico di renitenti e disertori, vi si abolivano le attenuanti dell'art. 48 del codice militare e si stabiliva la condanna a 10 anni di reclusione da infliggersi a coloro che si fossero costituiti.

Nel prosieguo dell'udienza si è proceduto all'escussione del testimoniale. Sono stati ascoltati oggi, il gen. Sorice, il col. Zingone e il col. Tabellini. L'atmosfera è subito cambiata nell'aula; anche quando questi testi riferivano particolari dannosi per l'imputato sembrava lo facessero con tutti i riguardi, come per fargli il minor male possibile. Comunque il gen. Sorice e soprattutto il col. Tabellini hanno portato alcune circostanze importanti a carico del traditore.

« Contrariamente a quanto Graziani afferma, sostenendo di essere sempre rimasto ad Arcinazzo — dichiara Sorice — il 10, l'11 ed il 12 settembre egli era a Roma e si recò sia al palazzo dei Marescialli che all'ambasciata germanica. Inoltre, subito dopo l'assunzione del ministero della difesa di Salò da parte del maresciallo, numerosi ufficiali, anche ufficiali superiori, si sentirono spinti a seguire il suo esempio ed aderirono alla repubblica sociale ».

L'imputato naturalmente protesta contro la smentita di Sorice e ripete a gran voce di non essersi mosso da Arcinazzo. « E' scritto sulla mia agenda! — continua a ripetere a gran voce, sventolando l'agenda in questione.

La difesa, nel tentativo di creare un diversivo e sperando che ci sia un precedente tentativo di creazione di un governo filo-nazista, domanda al teste se è vero quanto ebbe a dire il gen. Zoppi nell'udienza precedente e cioè se il maresciallo Caviglia veramente avesse pensato di costituire un governo repubblicano con l'autorizzazione del re.

Il tentativo fallisce

Ma anche questo tentativo è destinato a fallire. « No — dichiara infatti Sorice — Fui io che ritenni opportuno non di costituire un governo, ma di assumere la funzione di coordinatore dei vari ministeri per la sola città di Roma. Chiesi naturalmente disposizioni al re a questo riguardo, ma la risposta non giunse a destinazione ».

Il col. Lino Tabellini, comandante dei carabinieri, ha riferito sulle circostanze del disarmo e della deportazione di questi militi.

« La sera del 4 ottobre — dichiara il teste — fui chiamato dal comandante generale dell'arma. Mischi, che concordò un ordine del giorno nel quale affermava che i carabinieri avrebbero continuato il loro compito istituzionale nell'interesse del popolo italiano, al di fuori di ogni spirito di parte. Il 6 ottobre invece, il gen. Delfini ricevette dal maresciallo Graziani l'ordine di disarmo e di trasferimento al nord di tutti i carabinieri esistenti a Roma (25.000). L'ordine era giustificato dal fatto che il gen. Delfini si era rifiutato di inviare i militi a combattere contro i partigiani in Dalmazia.

L'ordine autografo di Graziani a Delfini — che viene letto in udienza — dichiarava gli ufficiali responsabili del disarmo e del trasferimento dei carabinieri e comminava l'esecuzione sommaria degli ufficiali stessi e l'arresto delle loro famiglie se qualche incidente si fosse verificato.

L'imputato cerca di giustificarsi affermando: « Buffarini avrebbe fatto molto peggio. Per questo risolsi io la questione dei carabinieri! Il maresciallo Kesselring non avrebbe tollerato in nessun caso che essi rimanessero in Roma e in verità non potevo dargli torto. Kesselring aveva perfettamente ragione! »

Chissà se i carabinieri presenti nell'aula condividono questa idea dell'imputato?

G. O.

IL PROCESSO DI CIVITACASTELLANA

Gli imputati confermano le violenze della polizia

Giudicati oggi a piede libero hanno scontato ingiustamente lunghi mesi di carcere preventivo

VITERBO, 1. — Si sono succeduti oggi alla sbarra al processo per i fatti di Civitacastellana altri 22 imputati a piede libero per lo più accusati della solita partecipazione all'adunata a carattere sedizioso.

Molti degli imputati ascoltati oggi, sono stati per lunghi mesi detenuti sotto l'accusa di omicidio e tentato omicidio e poi prosciolti in istruttoria e processati di nuovo per adunata sediziosa. Tra gli altri: Stella Fagioli, Lorenzo Federici, Giovanni Scopetti, Duilio Pulcinelli e Ernesto Sestili, per 18 mesi ciascuno; Marino Norbiato, Gino Mancini, Zeffiro Sugoni e Eros Percossi, 4 mesi ciascuno; Nello Onizio e sua moglie, 8 mesi.

La Fagioli dichiara che al momento degli spari trovavasi a letto insieme al marito, Nello Onizio, ammalato, il quale per tutto il giorno non aveva abbandonato il letto. Inoltre, la Fagioli asserisce che, trovandosi in stato di fermo nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri vide alcuni militi dell'Arma brutalmente percuotere a pugni ed a calci l'imputato Bernardi, mutilato di guerra

Tra gli imputati malmenati vi è anche Cleomene Eroli in quei tempi segretario della Sezione reduci e combattenti di Civita il quale dichiara che un trattamento così brutale e malvagio non gli fu fatto neanche dai feroci nazisti che per due anni lo tennero prigioniero in Germania. Gino Mancini accusato di « radunata sediziosa » e istigazione all'odio di classe, dopo aver ammesso di aver parlato in un comizio non autorizzato, respinge l'accusa di istigazione all'odio di classe e, a domanda della difesa, racconta che nel trasferimento dal carcere di Viterbo alla caserma dei carabinieri della città, ha visto l'imputato Giulio Pistola grondare sangue da una ferita alla testa per un colpo infertogli da un carabiniere

Anche Ernesto Sestiti e Lorenzo Federici durante gli interrogatori furono selvaggiamente malmenati affinchè ammettessero la loro partecipazione all'uccisione del carabiniere Masci, accusa che, come abbiamo scritto più avanti, cadde dopo 18 mesi di carcere preventivo.

Zefiro Sugoni depone di aver accompagnato all'ospedale il carabiniere Grillini ferito nel corso dell'incidente. Richiamato alla sbarra una seconda volta a richiesta del Presidente D'Agostino, alla domanda se era a conoscenza che qualcuno degli imputati fosse stato percosso dai carabinieri, risponde che vide Ceccani e Vitale con le spalle coperte di lividure confermando con ciò la deposizione resa ieri da Giulio Mascioli

IL DIBATTITO A MONTECITORIO SUI CONTRATTI AGRARI

Nuovo colpo d. c. contro gli affittuari

La maggioranza sacrifica gli interessi della produzione a quelli della proprietà agraria assenteista

Alcune interrogazioni hanno aperto la seduta di ieri a Montecitorio. Il compagno Capalozza, rilevando la violazione costituzionale compiuta dal prefetto di Pesaro-Urbino con una ordinanza emessa a suo tempo contro la petizione della pace, ha tratto da ciò motivo per sollevare una duplice questione di fondo: il sabotaggio della legge di modifica al Testo Unico di P.S., organizzato al fine di mantenere in vita norme fasciste contrastanti con la Costituzione (le quali norme dovrebbero comunque ritenersi automaticamente abrogate); e il fenomeno per cui prefetti e questori, sfruttando queste norme fasciste, cessano di essere organi dello Stato per divenire agenti del partito dominante, piccoli dittatori i quali, nell'espletare le loro pubbliche funzioni ricorrono a giudizi ed espressioni politiche tratte di peso dal bagaglio della Democrazia Cristiana.

Si è acceso quindi il dibattito sull'art. 18 della riforma dei contratti agrari, relativo alla fondamentale questione delle migliorie fondiarie.

Si trattava di approvare l'art. 18 così formulato nel testo della maggioranza clericale: « Se una parte intende compiere sul fondo locato determinati miglioramenti, e l'altra si oppone, la Sezione specializzata, sentite le parti, può autorizzarne la esecuzione, qualora la Commissione provinciale esprima parere favorevole circa l'utilità per il fondo e per la produzione. A tal fine la parte che intende compiere i miglioramenti deve presentare il progetto con l'indicazione delle opere e della spesa alla Sezione specializzata, la quale assegna alla Commissione un congruo termine per la formulazione del proprio giudizio, salvo che il parere favorevole non sia stato preventivamente ottenuto. Quando i miglioramenti sono stati proposti dall'affittuario, l'autorizzazione non può essere concessa se non risulta la sua capacità economica e non sia garantita la esecuzione tecnica, o se egli è stato inadempiente agli obblighi contrattuali. La Sezione specializzata assegna un congruo termine perchè i miglioramenti siano eseguiti ».

Il compagno Grifone ha denunciato il carattere reazionario di questo articolo, il quale in sostanza non innova nulla rispetto a quanto già stabilito dal Codice Civile. La maggioranza clericale vuole mortificare la iniziativa dell'affittuario, anzichè esaltarla: la maggioranza si preoccupa della proprietà, anche se assenteista e oziosa, anzichè dei diritti della impresa e della attività produttiva del coltivatore. A beneficio della proprietà assenteista, la maggioranza sacrifica gli interessi della economia nazionale ostacolando in ogni modo la iniziativa dei coltivatori per i miglioramenti fondiari. Un tale articolo con tutte le sue tortuosità (commissioni, giudizi, ecc.) conferma che non innovatrice ma conservatrice è la « riforma » clericale.

Grifone ha contrapposto all'articolo della maggioranza un articolo sostitutivo della Opposizione il quale dice fra l'altro: « Gli affittuari, singoli o associati, hanno diritto di eseguire opere di miglioria a beneficio del fondo locato, con diritto a indennizzo nella misura dell'aumento di valore recato al fondo. Sino al pagamento dell'indennizzo lo affittuario ha diritto di ritenzione sul fondo. Qualora il fondo appartenga a piccolo proprietario, l'importo di opere di miglioria che lo affittuario può annualmente eseguire con diritto a indennizzo è determinato dal contratto collettivo ». E così prosegue: « Gli affittuari o coltivatori diretti i quali eseguono sostanziali e permanenti migliorie, hanno diritto di trasformare il contratto di affitto in contratto di enfiteusi » (a meno che non si tratti di un fondo che appartenga a un piccolo proprietario).

Ma naturalmente la maggioranza, prima per bocca di Germani e poi di Segni e dell'immancabile Cappi, ha respinto queste proposte e ha votato contro l'articolo della Opposizione, approvando invece l'articolo reazionario e padronale della maggioranza.

PER IL RAFFORZAMENTO DEGLI "AMICI DELL'UNITA',,

Il Comitato Nazionale riunito domani a Roma

Grandi successi in tutta Italia della giornata di strillonaggio in onore di Curiel

Malgrado il cattivo tempo che ha imperversato in quasi tutte le regioni del Nord e del Centro d'Italia, domenica scorsa, gli Amici de « l'Unità », in occasione dell'anniversario della morte di Eugenio Curiel hanno ottenuto nuovi importanti successi.

Si sono particolarmente distinti gli Amici di Trieste, continuando a migliorare la loro diffusione con oltre 1.000 copie in più, gli Amici di Mantova con 1.574 in più, di Asti con 1831 copie in più e gli Amici di Udine, di Treviso e di Como.

Anche gli Amici de l'Unità » di molte fabbriche stanno sensibilmente migliorando la diffusione. I Gruppi degli stabilimenti S. Giorgio di Pistoia, G. Galileo e Pignone di Firenze si sono sfidati tra di loro e hanno lanciato una gara di emulazione invitando a parteciparvi i gruppi di tutte le altre fabbriche e stabilimenti.

Per esaminare il piano organizzativo e propagandistico per i prossimi mesi, venerdì 3 marzo è convocato a Roma il Comitato Nazionale degli Amici de « l'Unità ».

Che tutti gli Amici si preparino per raggiungere i nuovi obiettivi. Il fervore delle iniziative, l'entusiasmo e il perfezionamento della organizzazione ci danno la certezza che i successi saranno sempre più grandi.

LA SEGRETERIA GENERALE

LE NOSTRE ATTRICI

LEDA GLORIA *dice:*

— Il dentifricio Durban's è il più prezioso tesoro alla portata di tutte le bocche.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

è l'unico specifico al mondo che contiene l'Owerfax. Vi preghiamo provarlo per constatare la sua assoluta superiorità su tutti i comuni dentifrici.

SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA N. 89
(Foto consolazione esclusiva Durban's)

E' USCITO IL TERZO VOLUME DI:

BIBLIOTECA SCIENTIFICA SOVIETICA

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

che riporta la indicazione di circa 2 000 recentissimi studi, eseguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate. Nessuna opera, come questa, permette di tenersi al corrente di tutta la originalissima produzione scientifica sovietica odierna. Il volume riporta studi delle seguenti branche:

I — ASTRONOMIA. II — BIOLOGIA e MEDICINA: Anatomia normale macroscopica e microscopica, umana e comparata, Antropologia, Paleontologia, Anatomia patologica, Biologia generale, animale e vegetale, Biologia sperimentale, Fisiologia, Fisiopatologia, Farmacologia, Ortopedia, Chirurgia plastica, Dermosifilologia, Igiene e Sanità pubblica, Parassitologia, Microbiologia, Immunologia, Tecnica di Laboratorio, Malariologia, Medicina clinica e sperimentale, Medicina tropicale, Medicina sociale, demografica e del lavoro, Medicina preventiva, Psicotecnica, Medicina legale infortunistica assicurativa, Neuropsichiatria, Odontologia, Stomatologia, Oftalmologia, Ostetricia, Ginecologia, Otorinolaringologia, Pediatria, Puericultura, Nipiologia, Radiologia, Terapia fisica, Radiobiologia, Energia nucleare applicata alla Biologia e alla Medicina, Tisiologia, Urologia, Veterinaria. III — CHIMICA, Fisico-Chimica, Fisica, Energia atomica. IV — INGEGNERIA: Industria, Tecnica. V — MATEMATICA. VI — MINERALOGIA: Geologia, Petrografia, Meteorologia, Geofisica, Geografia. VII — AGRICOLTURA. VIII — ARTI: Teatro, Musica, Cinema, Arti figurative. IX — LETTERATURA. X — ETNOLOGIA XI — FILOLOGIA. XII — SCIENZE POLITICHE. XIII — STORIA. XIV — ECONOMIA e DIRITTO. XV — FILOSOFIA e PEDAGOGIA. XVI — EMEROTECA

E' IN CORSO DI STAMPA IL QUARTO VOLUME

L'opera squisitamente scientifica, è unica nel mondo occidentale. Ogni annata riporta complessivamente 10.000 indicazioni bibliografiche, e consta di 4 volumi di circa 200 pagine ognuno. L'abbonamento alla prima annata, attualmente in corso, è di L. 1000. Gli abbonati possono richiedere riassunti e traduzioni integrali degli articoli citati che potranno essere forniti anche in francese. Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia-URSS, associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica, Via XX Settembre, 3, Roma, oppure all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B
ROMA — Telefono 41-437 — ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)
VIA ARENULA, 29 - Piano 1, int. 1

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Gabinetto medico
SAVELLI
VENEREE - PELLE
GINECOLOGIA
IMPOTENZA
Sterilità femminile
SANGUE - Miscoscopici
V. SAVELLI, 30
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
(8-20 feriali - 8-13 festivi)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11, 14-19

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Sequard ». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

ESQUILINO
GABINETTO SPECIALIZZATO
per le più moderne cure radicali
IMPOTENZA
ANOMALIE DEBOLEZZE SESSUALI
VENEREE SIFILIDE PELLE
controlli di assoluta GUARIGIONE
es SANGUE microscopici
Via CALBERTO, 4 (S.M. Maggiore - Stazione)
Tel. 472497 - ore 8-20 - sabati sospesi

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

A NAPOLI
VIA DUOMO 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
Special. VENEREE PELLE ANALISI